



Alberto Di Fabio, Copertina del Calendario d'Autore 2014

La "D'Auria Media Group" anche quest'anno ha pubblicato il Calendario d'Autore ancora una volta con le caratteristiche di mostra monografica site-specific della durata di un anno solare. Alberto Di Fabio ha realizzato appositi dipinti. Qui viene riportato lo stralcio di un lungo "Dialogo a distanza... ravvicinata" in cui il percorso creativo dell'artista è analizzato dal lato strutturale.

Luciano Marucci: Come e quando sei approdato alla tematica cosmica da cui ha preso avvio la tua individualità dopo l'intensa fase formativa?

Alberto Di Fabio: La tematica cosmica si manifesta nei miei lavori grazie a una certa sensibilità che mi fa percepire il battito del cuore del nostro Pianeta, il movimento della danza cosmica. In India la chiamano Shiva, in Occidente fisica quantistica. [...] Esiste un senso di spiritualità universale che è dentro l'uomo, in ogni componente della natura e della fisica.

In particolare da dove trai ispirazione?

Mi appassiona la ricerca. Studio gli elementi della natura e tento di decifrare la vibrazione delle note che compongono il Cosmo. Indago le reazioni fisiche e chimiche, gli atomi e il sistema neuronale, ingrandendoli come sotto un microscopio. [...]

Lo spazio siderale è in primis il luogo che stimola in te l'espansione dell'immaginario?

È pura metafisica; il luogo, sempre in espansione, dove viaggio e mi sorprendo. Nel sistema della fisica, della chimica, della biologia ci sono un caos e un'armonia che trovo interessanti. Il mio lavoro è in stretta relazione con le teorie scientifiche, ad esempio quella degli spazi curvi e convessi, del Big Bang e altre sulla creazione dell'Universo. [...] Tento così di elevarmi dalla vita terrena di ogni giorno.

Preferisci scrutare i segreti della natura con il telescopio o con il microscopio? Il passaggio dal macro al microcosmo è frequente?

Ho cominciato col disegnare e dipingere paesaggi. Essendo nato e cresciuto in Abruzzo, la montagna rappresenta per me l'elevazione dal mondo terreno, un'immagine di purezza. Poi mi sono dedicato alla lettura di libri scientifici. [...] Mi sono interessato alle fusioni minerarie, alla composizione dei silici, dei quarzi, dei gas. Da questo insieme di cose il passaggio dal macro al microcosmo è stato costante.

Il medium pittorico è il più idoneo a rappresentare la tua sfera intima relazionata a quella cosmica?

Lo scorrere del pennello sulla carta o sulla tela, le increspature dei colori ad acqua che si dissolvono in altre velature, mi ricordano il movimento della terra, dei fiumi, delle sinapsi neuronali. Il sogno dello spettatore

Gennaio

ALBERTO DI FABIO

PITTURA DEL TEMPO-SPAZIO



che, perturbato dai colori e dai segni, entra nelle emozioni cinetico-sensoriali e può viaggiare in mondi paralleli, è quello che cerco e in cui credo.

In genere con quali forme tendi a costruire i soggetti?

Spesso con quelle geometriche che girano e vibrano sulle tele in colori brillanti e puri, creando contrasti e scale armoniche, variazioni tonali e accostamenti sorprendenti.

Rimani fedele ai valori estetici tramandati dalla storia dell'arte?

Lo spazio, il tempo, la memoria, la storia dell'arte fanno parte indiscussa dei valori della classicità che per me sono materia prima per la ricerca di una matematica elegante. Il termine Cosmo ha origini etimologiche nell'antica parola greca *Kóσmos*, che associa due termini: Ordine e Ornamento. In questa doppia angolazione sta la sintesi di armonia ed eleganza. Da una parte c'è un sistema di relazioni ordinate secondo le proprie leggi interne; dall'altra la fonte di una forma estetica che si contraddistingue per la raffinatezza formale.

La tua vuol essere una sfida alle modalità espressive più spregiudicate delle arti visive del contemporaneo?

Forse sì, le forme d'arte differenti dalla mia mi attraggono molto. La cosa importante è il contenuto. È veramente difficile creare un'opera buona; è secondario come si relazionerà con l'esterno e con le opere *trandy* dell'ultima ora. Bisogna concentrarsi sulla propria poesia, pure se non è facile. [...]

Anche se oggi c'è più libertà operativa, la tua pittura sensoriale rispetto ai linguaggi più trasgressivi ti crea complessi di inattualità? Ti spinge a concettualizzare la pratica pittorica?

Il sensoriale? È un qualcosa che ci fa sognare, che ci fa sentire la vita a diverse frequenze. Democrito già nell'antica Grecia tramite i sensi percepiva l'esistenza dell'antimateria. Il sensoriale percettivo è sempre attuale. Il concetto fa parte di tutte le opere con delle idee.

Le tue opere, che hanno legami con la scienza e la filosofia, vogliono comunicare anche dei saperi?

Sono come esercizi di elevazione e permutazione per la conoscenza e la rivelazione del dogma assoluto che cerco di trasmettere all'osservatore. Infatti - come dicevo - offrono vari livelli di lettura. Il mio obiettivo è produrre con la pittura bidimensionale una sorta di elettromagnetismo, delle onde, per suscitare delle emozioni, come può fare un quadro optical o un'installazione sonora.

Allora sono visioni che non giungono soltanto dalla fantasia.

La mia è una pittura astratta ma proveniente dal reale; l'astratto organico che vive in ognuno di noi. In alcuni quadri ci sono delle componenti molto vicine alle teorie della fisica o dell'astrofisica. [...]

La pianificazione delle opere lascia spazio alla casualità?
[...] Il caos e l'ordine di cui parlavo prima fanno parte dello stesso sistema cosmico, quindi do la precedenza alla casualità che però il più delle volte è controllata e l'opera può soffrire del rigore... [...]

Con la coerenza e la serialità non rischi la ripetitività?
Davanti agli occhi vedo migliaia di codici che mi dicono sempre le stesse verità. Anche respirare ogni quattro secondi è ripetitivo, come del resto le nostre vite seriali. Non lo sento come un grande problema. L'elettromagnetismo delle mie sinapsi crea, con costanza ossessiva, degli impulsi nelle opere e spero di riuscire a collegarmi con mondi paralleli. Il mio lavoro è come una preghiera che, recitata all'infinito, rilassa; fa avvicinare agli atomi fino ad essere in sincronia con il movimento della danza cosmica.

Cerchi di conciliare contemplazione e interazione per dare anche spazio all'interpretazione soggettiva? L'aspetto decorativo della superficie non ostacola la dialettica con la profondità dei contenuti?

Secondo me no, anzi aiuta a leggere le formule più nascoste, ma questo non succede a tutti i fruitori; tanti, purtroppo, si fermano al primo livello estetico.

Ho avuto modo di conoscere da vicino le tue opere nel 2010 visitando la personale presso la Gagosian Gallery di New York. La tua ricerca è in qualche modo condizionata dal gradimento del mercato?

Bisogna evadere dalla realtà, rimanere puri, concentrarsi profondamente nel lavoro, ma non si deve mai perdere di vista il sistema del mondo dell'arte. [...] Anche se ho avuto l'onore di esporre diverse volte da "Gagosian", il mio percorso rimane indipendente dal mercato, sia per i prezzi accessibili dei quadri, sia perché il mio nome non è ancora molto famoso. Il giorno dopo ogni opening devo ricominciare tutto da capo. [...]

Le opere per il Calendario d'Autore 2014 da quale ideazione sono scaturite?

Mi piace collegarmi ai siti della NASA. Sono anni che seguo le fotografie di galassie, nebulose e stelle del telescopio spaziale Hubble. Per questo progetto ho pensato di analizzare le fasi di vita del Sole e come esso interagisce con i pianeti e le galassie vicine durante i mesi dell'anno; le tempeste solari, le radiazioni, le pressioni magnetiche, in relazione con i nostri neuroni e il nostro magnetismo.

Marzo



Giugno



Settembre

